

Causa C-394/22**Sintesi della domanda di pronuncia pregiudiziale ai sensi dell'articolo 98, paragrafo 1, del regolamento di procedura della Corte di giustizia****Data di deposito:**

15 giugno 2022

Giudice del rinvio:

Hof van beroep te Antwerpen (Corte d'appello di Anversa, Belgio)

Data della decisione di rinvio:

7 giugno 2022

Ricorrente:

Oilchart International NV

Convenuti:

O.W. Bunker (Netherlands) BV

ING Bank NV

Oggetto del procedimento principale

Il procedimento principale verte sulla domanda della ricorrente, la società neerlandese Oilchart international NV, di pagamento di una fattura per il rifornimento di una nave nel porto di Sluiskil (Paesi Bassi). Questa fattura era ancora insoluta quando il debitore è stato dichiarato fallito. A causa di disposizioni nelle garanzie bancarie il pagamento viene reclamato dinanzi a un giudice belga.

Oggetto e fondamento giuridico della domanda di pronuncia pregiudiziale

La presente domanda, presentata ai sensi dell'articolo 267 TFUE, verte sulla questione se il giudice belga sia competente in un caso in cui, in primo luogo, occorre accertare se a un'azione siano applicabili disposizioni specifiche del diritto fallimentare dei Paesi Bassi, che consentono di presentare questa azione al di fuori della procedura fallimentare, e, in secondo luogo, occorre stabilire se siffatta azione possa essere esercitata contemporaneamente all'insinuazione di un

credito nel passivo presso il curatore nei Paesi Bassi per ottenere il soddisfacimento del credito dalla massa fallimentare. Il giudice del rinvio chiede anche se le disposizioni dei Paesi Bassi di cui sopra siano contrarie all'articolo 3, paragrafo 1, del regolamento n. 1346/2000 (in prosieguo: il «regolamento sull'insolvenza»).

Questioni pregiudiziali

(a)

Se l'articolo 1, paragrafo 2, lettera b) del regolamento n. 1215/2012 (regolamento Bruxelles I bis), in combinato disposto con l'articolo 3, paragrafo 1, del regolamento n.1346/2000 sull'insolvenza debba essere interpretato nel senso che nelle nozioni di «fallimenti, (...) procedure relative alla liquidazione di società o altre persone giuridiche che si trovino in stato di insolvenza, (...) concordati e (...) procedure affini», di cui all'articolo 1, paragrafo 2, lettera b), del regolamento n.1215/2012 (regolamento Bruxelles I bis), rientra anche una procedura con cui l'azione viene descritta nell'atto di citazione come vertente su un semplice credito commerciale, senza menzione del fallimento già aperto del convenuto, mentre l'effettivo fondamento giuridico di detta azione va rinvenuto nelle specifiche disposizioni di deroga della Nederlandse Wet van 30 september 1893, op het faillissement en de surséance van betaling, (legge dei Paesi Bassi del 30 settembre 1893 sul fallimento e l'amministrazione controllata, in prosieguo la «NFW») e con cui:

- si deve accertare se un siffatto credito debba essere considerato un credito verificabile (articolo 26 in combinato disposto con l'articolo 110 NFW) oppure un credito non verificabile (articolo 25, paragrafo 2, NFW),
- la questione se entrambe le azioni possano essere esercitate contemporaneamente o se un'azione non risulta escludere l'altra, in considerazione delle specifiche conseguenze giuridiche di ciascuna di esse (tra l'altro con riguardo alla possibilità di invocare una garanzia bancaria fornita dopo il fallimento), deve essere definita secondo le norme specifiche del diritto fallimentare dei Paesi Bassi.

Ed inoltre

(b)

Se le disposizioni dell'articolo 25, paragrafo 2, NFW debbano essere considerate compatibili con l'articolo 3, paragrafo 1, del regolamento n. 1346/2000 sull'insolvenza, nei limiti in cui questa disposizione consentirebbe di esercitare siffatta azione (articolo 25, paragrafo 2, NFW) dinanzi al giudice di un altro Stato membro anziché dinanzi al giudice dell'insolvenza dello Stato membro in cui è stato aperto il fallimento.

Disposizioni di diritto dell'Unione fatte valere

Regolamento (UE) n. 1215/2012 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 12 dicembre 2012, concernente la competenza giurisdizionale, il riconoscimento e l'esecuzione delle decisioni in materia civile e commerciale (rifusione), articolo 1, paragrafo 2, lettera b).

Regolamento (CE) n. 1346/2000 del Consiglio, del 29 maggio 2000, relativo alle procedure di insolvenza, articolo 3, paragrafo 1.

Disposizioni di diritto nazionale fatte valere

Wet van 30 september 1893, op het faillissement en de surséance van betaling (legge dei Paesi Bassi del 30 settembre 1893 sul fallimento e l'amministrazione controllata, la legge fallimentare dei Paesi Bassi), articoli 25, 26 e 110.

Breve esposizione dei fatti e del procedimento principale

- 1 La OW Bunker (Netherlands) BV (in prosieguo: la «OWB NL») è una delle società del gruppo danese OWB. Su incarico della OWB NL la ricorrente ha rifornito di carburante nel porto di Sluiskil (Paesi Bassi) la nave marittima ms Evita K. Per detto rifornimento la ricorrente ha emesso una fattura di USD 116 471,45, che è rimasta insoluta a causa del fallimento della OWB NL.
- 2 Dato che, dopo il fallimento della OWB NL, la ricorrente aveva ottenuto il pignoramento di alcune navi per ricevere il pagamento del carburante fornito, la ricorrente aveva ricevuto dagli armatori interessati garanzie bancarie per la revoca del pignoramento. Le garanzie in parola prevedevano che queste potevano essere fatte valere sulla base di «una sentenza o un lodo arbitrale di condanna pronunciati in Belgio nei confronti o di OWB NL» o dell'armatore.
- 3 Precedentemente al fallimento la ING Bank NV (in prosieguo: la «ING») avrebbe concesso un credito insieme ad altre banche. A titolo di garanzia le varie entità del gruppo OWB, tra le quali anche la OWB NL, avrebbero trasferito alla ING i loro crediti attuali e futuri nei confronti dei clienti finali. La ING è intervenuta nel procedimento ed ha chiesto di vietare che si facciano valere le garanzie bancarie o altre garanzie della nave rifornita prima della chiusura del fallimento della OWB NL.
- 4 In primo grado il giudice ha dichiarato irricevibile la domanda della ricorrente nei confronti della OWB NL. Quanto alla domanda della ING esso si è dichiarato incompetente a livello internazionale. In appello il giudice del rinvio constata che si deve presumere che la convenuta OWB NL, non essendo comparsa in giudizio il primo giorno dell'udienza, come non era comparsa nel giudizio di primo grado, in forza dell'articolo 28, paragrafo 1, del regolamento n. 1215/2012 (in prosieguo: il «regolamento Bruxelles I bis») contesta la competenza internazionale del

giudice. Ai sensi di detto articolo, infatti, in caso di assenza del convenuto il giudice deve prima verificare la propria competenza sulla base di questo regolamento.

Argomenti essenziali delle parti nel procedimento principale

- 5 La ricorrente chiede il pagamento della fattura insoluta per i carburanti forniti. Nell'atto di citazione non si menzionava affatto la procedura fallimentare dell'OWB NL, allora già in corso da quattro mesi, e il credito era descritto come un credito commerciale ordinario di diritto civile. Nelle sue conclusioni essa ha tuttavia chiarito che il suo ricorso era fondato sull'articolo 25, paragrafo 2, della legge fallimentare dei Paesi Bassi (in prosieguo: la «NFW»).
- 6 Detto articolo 25 NFW riguarda i crediti non verificabili, che si contrappongono ai crediti verificabili ordinari, chiamati anche crediti del fallimento, che il creditore insinua nel passivo fallimentare dinanzi al curatore per conseguire il soddisfacimento dalla liquidazione della massa attiva fallimentare (nel diritto fallimentare dei Paesi Bassi si tratta di crediti fondati sull'articolo 26 in combinato disposto con l'articolo 110 NFW). Il giudice del rinvio parla anche di crediti «della massa fallimentare». I crediti non verificabili, oggetto dell'articolo 25, paragrafo 1, NFW, sono crediti che interessano direttamente la massa attiva fallimentare, come i diritti reali. Detti crediti vengono insinuati al passivo presso il curatore. L'articolo 25, paragrafo 2, NFW, consente tuttavia di insinuare crediti non verificabili direttamente presso la persona giuridica fallita, senza il tramite del curatore. Nel caso di un siffatto credito «fuori dalla massa fallimentare» una condanna in base a detto paragrafo 2 non ha effetti nei confronti della massa fallimentare. Pertanto, questi crediti riguardano soltanto il fallito personalmente.
- 7 Il giudice del rinvio spiega che con la sua azione «fuori dalla massa fallimentare» la ricorrente evidentemente persegue l'obiettivo di poter invocare le garanzie bancarie rilasciate dopo il fallimento della OWB NL. Nel frattempo, la ricorrente, contemporaneamente al presente procedimento, ha insinuato nel passivo presso il curatore nei Paesi Bassi un credito ordinario verificabile per ottenere il pagamento dalla «massa fallimentare».

Breve esposizione della motivazione del rinvio

- 8 Nelle sue questioni pregiudiziali il giudice del rinvio si interroga sulla propria competenza. Esso è infatti competente soltanto se l'azione non è connessa al fallimento. L'articolo 1, paragrafo 2, lettera b), del regolamento Bruxelles I bis dispone infatti che sono esclusi dall'ambito di applicazione di detto regolamento «i fallimenti, le procedure relative alla liquidazione di società o altre persone giuridiche che si trovino in stato di insolvenza, i concordati e le procedure affini». Inoltre, secondo l'articolo 3, paragrafo 1, del regolamento sull'insolvenza, i giudici degli Stati membri nel cui territorio è stata aperta la procedura di insolvenza, nel caso di specie i Paesi Bassi, sono competenti a livello

internazionale a pronunciarsi su azioni che derivano direttamente dalla procedura di insolvenza e che vi si inseriscono strettamente (v. anche sentenza del 12 febbraio 2009, Seagon, C-339/07, EU:C:2009:83).

- 9 Per accertare la competenza giurisdizionale è determinante non il contesto procedurale nel quale si inserisce un'azione, bensì il fondamento giuridico dell'azione stessa. Occorre verificare se il diritto o l'obbligo che serve quale base dell'azione trovi la propria fonte nelle norme comuni del diritto civile e commerciale oppure in norme derogatorie, specifiche delle procedure di insolvenza (sentenza del 6 febbraio 2019, NK, C-535/17, EU:C:2019:96, punto 28). Inoltre, una costante giurisprudenza della Corte afferma che è l'intensità del nesso esistente tra un'azione giurisdizionale e la procedura di insolvenza l'elemento determinante per stabilire se trovi applicazione l'esclusione enuncziata all'articolo 1, paragrafo 2, lettera b), del regolamento n. 44/2001 (sentenza del 9 novembre 2017, Tünkers France e Tünkers Maschinenbau, C-641/16, EU:C:2017:847, punto 28 e la giurisprudenza ivi citata).
- 10 In considerazione di detta giurisprudenza per la competenza del giudice del rinvio assume rilevanza la circostanza se l'azione di cui trattasi configuri effettivamente un'azione «fuori dalla massa fallimentare», sulla base dell'articolo 25, paragrafo 2, NFW, come afferma la ricorrente, oppure se debba essere intesa come basata su un ordinario credito verificabile «della massa fallimentare», sulla base dell'articolo 26, in combinato disposto con l'articolo 110 NFW (v. per la distinzione il precedente punto 6). Come già chiarito al punto 8, in forza dell'articolo 1, paragrafo 2, lettera b), del regolamento Bruxelles I bis e dell'articolo 3, paragrafo 1, del regolamento sull'insolvenza, il giudice del rinvio è infatti competente soltanto per azioni non connesse al fallimento. Ciò potrebbe verificarsi nel caso di un credito «fuori dalla massa fallimentare», ma certamente non per un credito «della massa fallimentare», come il credito insinuato nel passivo presso il curatore nei Paesi Bassi. Se il credito in questione è un credito «fuori dalla massa fallimentare» non è chiaro nemmeno se entrambe le azioni possano essere eventualmente esercitate contemporaneamente, una in Belgio e una nei Paesi Bassi.
- 11 Preliminarmente a ogni altra questione il giudice deve accertare la propria competenza, cosicché non è chiaro se il giudice del rinvio possa pronunciarsi sulla qualificazione dell'azione.
- 12 Nelle garanzie bancarie, che la ricorrente vuole poter invocare mediante la sentenza da pronunciarsi sulla sua impugnazione (v. precedente punto 2), non si menziona quale credito possa costituirne il fondamento. Non è dunque chiaro se la condanna della OWB NL richiesta sia fondata su un ordinario credito verificabile «della massa fallimentare», in base all'articolo 26 in combinato disposto con l'articolo 110 NFW, oppure sia una condanna a seguito di una procedura «fuori dalla massa fallimentare», ai sensi dell'articolo 25, paragrafo 2 NFW, che riguarda personalmente il fallito. Dai pareri a carattere consultivo presentati dalle parti si

evincesse tuttavia che le garanzie in parola non potrebbero essere invocate sulla base di una condanna da liquidare «dalla massa fallimentare».

- 13 Allo stesso tempo, sembra che la questione se sia possibile esercitare un'azione creditoria «fuori dalla massa fallimentare», anche se è già stato insinuato al passivo presso il curatore un ordinario credito verificabile «della massa fallimentare», possa essere risolta soltanto sulla base delle norme del diritto fallimentare dei Paesi Bassi e non in base alle norme del diritto civile e commerciale ordinario. Infatti l'obiettivo ultimo dell'azione è quello di ottenere il pagamento della fattura insoluita al di fuori della procedura fallimentare, invocando la garanzia bancaria. A questo riguardo, il giudice del rinvio fa riferimento anche al considerando 4 del regolamento sull'insolvenza, che è così formulato: «È necessario, per un buon funzionamento del mercato interno, dissuadere le parti dal trasferire i beni o i procedimenti giudiziari da uno Stato ad un altro al fine di ottenere una migliore situazione giuridica ("forum shopping")».
- 14 Questo pone la questione se l'articolo 1, paragrafo 2, lettera b), del regolamento Bruxelles I bis debba essere interpretato nel senso che soltanto il giudice dei Paesi Bassi del luogo dove è stato aperto il fallimento è competente a stabilire se nel caso di specie si configuri un'azione «della massa fallimentare» oppure un'azione «fuori dalla massa fallimentare» e se entrambe le azioni possano essere esercitate contemporaneamente.
- 15 Il giudice del rinvio chiede inoltre se l'articolo 25, paragrafo 2, NFW sia compatibile con il regolamento sull'insolvenza nel caso in cui detto articolo consentisse di esercitare l'azione in parola dinanzi a un giudice diverso da quello dello Stato membro in cui è stato aperto il fallimento.